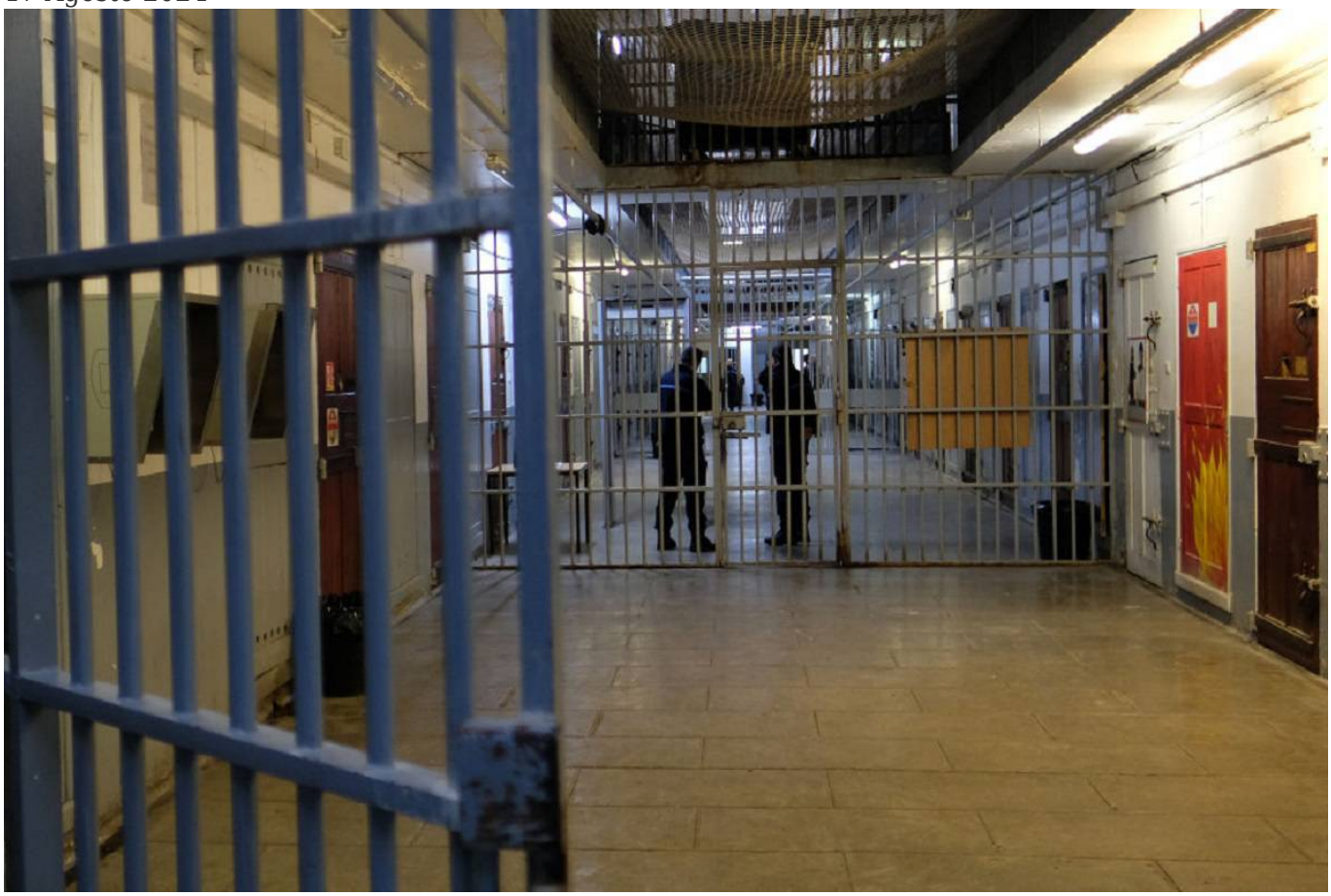
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

# Carceri abruzzesi: a Teramo detenuto sorpreso a parlare in cella col telefonino e a Pescara agenti aggrediti

17 Agosto 2024



Nel primo pomeriggio del giorno di Ferragosto, a seguito di un blitz gli agenti hanno beccato in carcere, in flagranza di reato, un detenuto magrebino mentre telefonava con un cellulare all'interno della propria stanza detentiva.
Lo denuncia il **Sappe** (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) nella persona del segretario provinciale di Teramo, **Giuseppe Pallini,** che "si compiace con gli agenti per l'operazione effettuata togliendo dalla disponibilità della criminalità un oggetto per compiere illeciti".
In una nota firmata anche dal segretario provinciale di Pescara, **Giovanni Scarciolla**, il sindacato ha reso noto anche un episodio avvenuto appunto nel carcere dell'altra provincia abruzzese il 14 agosto.
**Cinque detenuti di origine magrebina, già protagonisti di situazioni e dinamiche analoghe, si sono barricati in segno di protesta all'interno della propria cella, distruggendola totalmente e appiccando un incendio.** Solo l'intervento tempestivo degli agenti di Polizia Penitenziaria ha evitato il peggio, spegnendo l'incendio e ripristinando l'ordine. Gli agenti sono stati

aggrediti con graffi, pugni e calci e colpiti con armi rudimentali.

«Aspettano forse che qualcuno lanci una pistola dentro al carcere o che succeda una tragedia prima di porre rimedio a queste incredibili falle che, se si fosse ascoltato il Sappe per tempo, si sarebbe potuto evitare all'origine, ovvero quando il centro commerciale era ancora in costruzione? Ed è possibile che non si possano schermare le celle delle carceri, i cortili e i saloni dove i detenuti svolgono attività, all'uso dei telefoni cellulari come invece avviene in moltissime se non tutte le carceri europee?», denuncia il segretario regionale **Donato Capece**, per il quale è necessario intervenire sulla carenza di organico, sulle aggressioni al personale di Polizia penitenziaria, sull'adeguamento delle risorse contrattuali e la dotazione del Taser e della tecnologia a supporto della sicurezza. "Da tempo, come Sappe, denunciamo le inaccettabili violenze che si verificano nelle carceri della nazione: dal 2023 si sono registrati 1.760 casi di violenza e 8.164 atti di minaccia, ingiuria, oltraggio e resistenza".
Capece sottolinea i problemi connessi alla gestione dei detenuti stranieri ("da espellere per scontare la pena nelle carceri dei Paesi di provenienza"), di quelli tossicodipendenti e degli psichiatrici, che non dovrebbero stare in carcere, ma in Comunità adeguate.  Conclude evidenziando la necessità "di potenziare gli uffici per l'esecuzione penale esterna attraverso le articolazioni territoriali della Polizia Penitenziaria, con personale opportunamente formato e specializzato. È questa la mission futura dell'esecuzione penale, che dovrà concentrare tutti i propri sforzi sulle misure alternative alla detenzione che si prevede potranno interessare decine di migliaia di affidati".